

PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 25 gennaio al 7 febbraio 2015

1/15

“Tutto è possibile per chi crede.”

Mc 9, 14-29

Carissimi è bello risentirci all'inizio di quest'anno 2015, così importante per la nostra Diocesi, la nostra città e in particolare per S. Eustorgio. Ci eravamo soffermati sulla "Trasfigurazione di Gesù", avevamo intitolato "Una luce che ti cambia la vita" e si vede questa luce sul volto di Gesù, che suscita meraviglia quando arriva tra i suoi, come Mosè quando scende dal Sinai; penso al mistero del Natale, al mistero dell'incarnazione, mistero di luce dentro le tenebre. E ora vogliamo riflettere un attimo su come, come questa luce possa diventare fonte di vita per noi e per tutti. Ascoltiamo quanto ci dice il Vangelo di Marco al capitolo 9 versetti da 14 a 29.

¹⁴E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo afferrò, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

Di che cosa discutete? Chiede Gesù ai suoi quando torna da loro. Il Signore vuole che chiariamo che cosa sta veramente a cuore a noi, per poter capire che cosa sta a cuore a Lui che è davvero ciò che conta. Si capisce che qui a parlare sia il padre di questo ragazzo, che dice, che grida tutto il suo dolore. E ci vogliamo soffermare un attimo su tre parole di Gesù:

La prima: *o generazione incredula fino a quando starò con voi....*

Lo dice ai discepoli, lo dice al padre di questo ragazzo, lo dice alla folla. Esprime la Sua sofferenza e la stanchezza di Gesù che però non si ritira, ma ricomincia: *portatelo a me*, è l'ostinazione di amore di Dio, che è poi la grandezza di Dio.

La seconda parola di Gesù: *tutto è possibile per chi crede.*

La fede, credere, è il modo giusto di porsi di fronte a Dio, è l'unica via per vincere satana; satana, che rende muti, paralizza come fa con questo ragazzo, e rende anche sordi (*spirito muto e sordo*) anzi potremmo dire muti, perché sordi, perché pieni di parole diverse, inautentiche.

Credo, da solo, sono incapace. I discepoli lo hanno sperimentato, e **credo**, nell'infinita possibilità della misericordia divina.

E questo ragazzo diviene come morto, e invece no, è vivo e libero finalmente. Le parole che vengono usate, farlo alzare, stare in piedi, sono le parole usate per dire la risurrezione di Gesù. Al termine della lunga pazienza c'è la risurrezione, ma occorre l'ostinazione dell'amore, occorre la fede. E' bella questa risposta del padre: credo, aiuta la mia incredulità. La fede non può essere prodotta da noi, l'unica condizione è di chiederla; Dio la offre a tutti. E potremmo dire che in questo episodio, guarito, non è solo questo ragazzo, ma anzitutto il padre che è arrivato alla fede.

E la terza parola di Gesù, rivolta ai suoi, in casa, dopo la guarigione,: *«Questo genere di demòni non si può guarire, se non con la preghiera».*

I discepoli si credevano in possesso di poteri, pur affidati loro da Dio, e invece la preghiera, è la fede che in umiltà e riconoscendo questa relazione di dipendenza, ricorre a Dio, apre il cuore a Lui. E' fondamentale, perché la potenza di Dio possa operare in noi.

Ecco, queste Parole di Gesù, penso che ci invitino a riconoscere la nostra incredulità, a riconoscere l'infinita misericordia di Dio, la Sua sicura volontà di bene come aveva detto al lebbroso, (*"Se vuoi, puoi guarirmi, Sì lo voglio!* È il capitolo primo di Marco, il versetto 41). E poi ci invitano a pregare, ad aprire il cuore, ad affidarci al Signore, sicuri che darà quello che è veramente importante per noi.

Il vero problema, non è la volontà di Gesù di guarirci, il vero problema è la nostra fede che il Signore è pronto a dare a chi, come questo padre, la chiede.

Questo brano è anche visto come proposta del cammino per i catecumeni, e questo passare dalla morte alla vita di questo ragazzo, dal condividere il mistero di morte e risurrezione di Gesù.

E' bello iniziare questo anno all'insegna di "Tutto è possibile per chi crede" è un annuncio grande, ed è anche l'indicazione di un cammino che il Signore propone a noi, come al padre del Vangelo, ai discepoli che avevano fallito. Il Signore ha ancora fiducia in loro, continuerà a istruirli, a camminare con loro fino ad affidare loro la Sua Chiesa che dovrà continuamente riconoscere la sua incredulità, l'infinita misericordia di Dio e pregare umilmente il Suo Signore, sicura, che tutto è possibile per chi crede. Penso alla grandezza del dono dell'Eucaristia, la preghiera più bella che ci è affidata di cui siamo resi capaci. Penso a quanto sia preziosa l'adorazione per lasciarci attirare dal Signore, alla fiducia più piena in Lui, all'amore che tutto può.

Buon 2015!

Anche stavolta affido a voi tre domande:

La prima: mi è capitato di riconoscere onestamente la mia incredulità? come ho poi reagito?

La seconda: cosa suscita in me l'affermazione forte di Gesù Tutto è possibile per chi crede? Ho sperimentato qualche volta che davvero è così per me?

La terza: come la preghiera mi aiuta?

E' bello sapere di essere in cammino in comunione tra noi e con tutta la Chiesa che continuamente prega per tutti.

Buon cammino.